Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

TITOLO DEL PROGETTO:
A RITMO CON LE PERSONE CON DISABILITÀ – BRESCIA

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:
ASSISTENZA | PERSONE CON DISABILITA'

DURATA DEL PROGETTO:
12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
APPORTO SPECIFICO AL PROGRAMMA
Il progetto rappresenta la traduzione locale del programma più ampio di cui è parte. Esso intende partecipare ai più ampi obiettivi del programma **"Fai la differenza"**, collegato all'obiettivo 3 dell'Agenda 2030: "Assicurare la salute e il benessere di tutti e per tutte le età" e all'ambito di azione N dell'Agenda 2030: "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone", declinandoli sulla base delle caratteristiche locali.
Vengono sottolineati al riguardo:
- il forte radicamento territoriale di ciascuno degli enti di accoglienza, realtà ormai storiche nei rispettivi contesti;
- la distribuzione territoriale degli enti di accoglienza (Brescia città; zona ovest – Clusane; zona est – Desenzano D/G e Calcinato; zona nord – Concesio e Villa Carcina) che possono permettere una diffusione parallela e sincronica di azioni e obiettivi;
- l'appartenenza dei diversi enti di accoglienza ad un'unica organizzazione, elemento che ne favorisce il coordinamento anche sul versante della gestione delle attività connesse al progetto di servizio civile;
- la partecipazione di ciascun ente a reti territoriali costituite da enti locali, terzo settore – associazioni e cooperative sociali – parrocchie, gruppi informali. Tale appartenenza consente la trasmissione di idee e la condivisione di intenti con maggiore velocità ed intensità.

Le singole attività – e la loro articolazione in azioni – verranno condotte nelle diverse sedi, tenendo presente l'obiettivo insieme individuato. A tal riguardo, sono previsti momenti periodici di verifica nel corso dell'anno coinvolgenti gli OLP e il referente di Caritas diocesana di Brescia per monitorare il raggiungimento dell'obiettivo.
A livello di programma, verrà garantito il raccordo tra il referente locale di Caritas diocesana di Brescia con il referente del capofila don Gnocchi e i referenti delle altre Caritas lombarde aderenti al programma.

Contributo alla realizzazione del programma			
Programma	**Obiettivo Agenda 2030**	**Ambito di intervento Agenda 2030**	**Contributo fornito per la realizzazione del programma nel contesto della provincia di Brescia**
Fai la differenza	Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età	N) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone	Migliorare la qualità della vita degli utenti disabili - promuovendo l'autonomia e valorizzando le capacità personali e sociali, divulgando una cultura dell'accoglienza del diverso attraverso iniziative che coinvolgano il territorio; - promuovendo la maturazione e l'autonomia personale, sociale, relazionale attraverso la valorizzazione delle capacità personali, allo scopo di dare impulso alla sua integrazione sociale e al suo benessere;

			- sostenendo le famiglie nel loro ruolo, anche incrementando la capacità di accoglienza dei centri; - aumentando i momenti di socializzazione e animazione dei disabili e le loro famiglie e promuovendo iniziative sul territorio rivolte a diverse fasce di età per favorire l'integrazione.

La Fondazione Mamrè collabora da molti anni con la Caritas diocesana di Brescia nel campo della formazione e dell'accoglienza dei volontari dediti all'assistenza delle persone disabili. Ha collaborato anche nella realizzazione di progetti di servizio civile nazionale che hanno coinvolto operatori di servizio civile presso le sedi indicate nel presente progetto. Il confronto e la collaborazione con gli altri enti coordinati, operanti all'interno del programma su territori contigui, consentirà complessivamente di migliorare la qualità delle azioni progettuali; di aumentare l'impatto complessivo degli interventi sia in termini di supporto ai destinatari diretti, sia in termini di informazione e sensibilizzazione della popolazione e delle istituzioni locali con riferimento al mondo della disabilità. Attraverso l'incontro tra tutti i giovani operatori del programma sarà inoltre possibile creare un evento a livello regionale che permetterà di porre all'attenzione dell'opinione pubblica la questione del benessere e dell'inclusione delle persone con fragilità psico-fisica (anziani e disabili), favorendo un confronto ad ampio raggio tra giovani, famiglie e addetti ai lavori, attraverso il quale potranno essere individuate nuove linee di intervento per contrastare l'isolamento e la stigmatizzazione delle persone con fragilità psico-fisica. La distribuzione capillare delle sedi sul territorio provinciale garantirà la possibilità di diffondere la cultura dell'accoglienza e le proposte di collaborazione su tutta la provincia di Brescia.

OBIETTIVO SPECIFICO DEL PROGETTO

Il contributo specifico apportato dal presente progetto per la realizzazione del programma consiste, nell'ambito del territorio della città di Brescia, nel migliorare la qualità della vita degli utenti disabili nei seguenti modi:
- promuovendo l'autonomia e valorizzando le capacità personali e sociali, divulgando una cultura dell'accoglienza del diverso attraverso iniziative che coinvolgano il territorio;
- promuovendo la maturazione e l'autonomia personale, sociale, relazionale attraverso la valorizzazione delle capacità personali, allo scopo di dare impulso alla sua integrazione sociale e al suo benessere;
- sostenendo le famiglie nel ruolo anche incrementando la capacità di accoglienza dei centri;
- aumentando i momenti di socializzazione e animazione dei disabili e famiglie e promuovendo iniziative sul territorio rivolte a diverse fasce di età per favorire l'integrazione.

Tale obiettivo verrà declinato nei differenti enti di accoglienza identificando specifiche aree di miglioramento, volte a migliorare la situazione di partenza degli ospiti.

Ente di accoglienza 1: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA SICHEM / MAMRÈ		
SITUAZIONE DI PARTENZA	**AREE DI MIGLIORAMENTO E INDICATORI**	**STRUMENTO DI RILEVAZIONE**
1) A causa della presenza di ospiti con diversi gradi di autonomia e dell'abbassamento del livello medio di autonomia del gruppo, è necessario implementare e personalizzare gli interventi inerenti lo sviluppo/mantenimento di competenze relative alla cura di sé.	1) IMPLEMENTAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE TESE A SVILUPPARE/MANTENERE LE COMPETENZE DEGLI OSPITI RELATIVE ALLA AUTONOMIA PERSONALE ▪ aumento delle ore giornaliere di affiancamento degli ospiti all'igiene personale da ore 2,5 a 3,5 ▪ aumento del numero di docce giornaliere da 6 a 9 ▪ aumento del tempo dedicato alla supervisione delle attività di vestizione da ore 1 a 1,5 ▪ aumento del tempo giornaliero dedicato alla supervisione delle attività di alimentazione e idratazione da 1 a 2 ore	Report attività svolte
2) A causa della presenza di ospiti con diversi gradi di autonomia e dell'abbassamento del livello medio di autonomia del gruppo, è necessario implementare e personalizzare gli interventi inerenti lo sviluppo/mantenimento di competenze relative alla cura del proprio ambiente di vita.	2) SVILUPPO DELL'AUTONOMIA E AFFIANCAMENTO DELLE OSPITI NELLA GESTIONE DEL PROPRIO AMBIENTE DI VITA ▪ aumento di una unità del numero di supervisioni settimanali dedicate al riordino delle camere delle ospiti ▪ aumento del tempo dedicato al supporto delle ospiti nella personalizzazione della propria camera da una volta al mese a 2 volte al mese	Verbali supervisione Report attività svolte

3) A causa della presenza di ospiti con diversi gradi di ritardo mentale e dell'abbassamento del livello medio cognitivo, è necessario implementare e personalizzare gli interventi inerenti lo sviluppo/mantenimento di competenze cognitive.	3) AUMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO/MANTENIMENTO DELLE COMPETENZE COGNITIVE ▪ aumento del numero di attività con utilizzo di software didattico da due a tre volte a settimana ▪ aumento di spazi di relazione incentrati su espressione di desideri/volontà	Diario con appunti sugli spazi di relazione
4) Le attività per la socializzazione sono presenti nella programmazione delle attività del servizio, ma per una migliore qualità di vita delle ospiti si ritiene necessario implementarle.	4) AUMENTO DELLE OCCASIONI DI SOCIALIZZAZIONE ▪ partecipazione a manifestazioni sul territorio in media almeno due volte al mese ▪ aumento di una unità delle attività strutturate sul territorio	Calendario attività territoriali
5) Si rileva la tendenza della maggior parte delle ospiti a peggiorare la loro condizione di salute per la propensione ad ingrassare con ripercussioni, anche gravi, sul benessere fisico (conseguenze a livello fisiatrico e sulla capacità motoria) e psichico (autostima, relazione con l'altro).	5) INCREMENTO DEL BENESSERE PSICOFISICO TRAMITE INTERVENTI DI CURA SANITARIA E ATTIVITÀ MOTORIA ▪ aumento della frequenza dell'attività motoria all'interno o all'esterno della comunità, fino a una volta al giorno	Report attività svolte
6) Si rileva la necessità di sostenere emotivamente gli ospiti.	6) INCREMENTO DEL BENESSERE PSICOLOGICO\EMOTIVO ▪ aumento della frequenza di colloqui individualizzati con gli ospiti	Diario colloqui

Ente di accoglienza 2: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA GALGALA / MAMRÈ
Ente di accoglienza 3: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA BETFAGE / MAMRÈ
Ente di accoglienza 4: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA SILOE / MAMRÈ
Ente di accoglienza 6: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA JERUSALEM / MAMRÈ
Ente di accoglienza 7: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA HEBRON / MAMRÈ
Ente di accoglienza 8: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA SIN / MAMRÈ *
*Le sedi vengono presentate insieme perché hanno una tipologia di servizio e una situazione di partenza

SITUAZIONE DI PARTENZA	AREE DI MIGLIORAMENTO E INDICATORI	STRUMENTO DI RILEVAZIONE
1) A causa della maggiore diversificazione delle patologie degli ospiti, è necessario personalizzare gli interventi inerenti lo sviluppo di competenze relative alla cura di sé.	1) IMPLEMENTAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE TESE A SVILUPPARE LE COMPETENZE DEGLI OSPITI RELATIVE ALLA CURA PERSONALE ▪ aumento delle ore giornaliere di affiancamento degli ospiti all'igiene personale da 1 ora a 1 ora e 30 minuti ▪ aumento del tempo dedicato alla supervisione delle attività di gestione del guardaroba da 1 ora a 1 ora e 30 minuti	Report attività svolte
2) Strutturazione di attività per il raggiungimento di un maggiore livello di autonomia degli ospiti.	2) SVILUPPO DELL'AUTONOMIA DEGLI OSPITI NELLA GESTIONE DEL PROPRIO AMBIENTE DI VITA ▪ aumento del numero di affiancamenti nell'attività del riordino degli spazi di vita degli ospiti da 5 a 9 ▪ soddisfacimento della preparazione di pietanze scelte dagli utenti in tempi più ristretti (da 2 mesi a 1 mese) ▪ aumento del numero di ospiti coinvolti in attività domestiche da 5 a 7	Report attività svolte Ricettario personalizzato

3) Implementazione della capacità espressiva degli ospiti e attivazione di strumenti di comunicazione aumentativa che permettano un incremento dell'espressione di desideri e bisogni.	3) AUMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE COMUNICATIVE ▪ incremento dell'attività comunicativa aumentativa di 1 ospite affetto da problemi di comunicazione da 2 a 3 volte al giorno ▪ aumento delle scelte giornaliere effettuate per ospite da 2 a 4	Diario appunti progressi degli utenti
4) Per aumentare la qualità di vita degli ospiti è importante offrire occasioni di socializzazione e partecipazione alla vita comunitaria.	4) AUMENTO DELLE OCCASIONI DI SOCIALIZZAZIONE ▪ aumento del rapporto operatore-ospite per attività del tempo libero da 1 a 5 a 2 a 5 ▪ aumento del rapporto operatore-ospite per attività strutturate da 1 a 5 a 2 a 5 ▪ aumento della possibilità di effettuare soggiorni di vacanza fuori sede da 1 a 2 annualmente ▪ aumento della possibilità di effettuare gite giornaliere fuori sede da 2 a 3 mensili ▪ aumento del numero di uscite degli ospiti da 40 a 45 settimanali	Report attività svolte
5) A causa della necessità di assistenza/educazione delle persone con handicap in ambiente protetto, si individuano attività tese all'incremento e/o al mantenimento di uno stato di benessere fisico.	5) INCREMENTO DEL BENESSERE PSICO-FISICO ▪ aumento delle opportunità di attività motorie per ospite 2 a 3 volte alla settimana ▪ aumento del rapporto operatore-ospite per visite specialistiche da 1 a 2 a 1 a 1	Report attività svolte
6) Si rileva la necessità di sostenere emotivamente gli ospiti.	6) INCREMENTO DEL BENESSERE PSICOLOGICO\EMOTIVO ▪ Aumento della frequenza di colloqui individualizzati con gli ospiti	Diario colloqui

Ente di accoglienza 5: RESIDENZA SANITARIO ASSISTENZIALE PER DISABILI FIRMO TOMASO / MAMRÈ		
SITUAZIONE DI PARTENZA	**AREE DI MIGLIORAMENTO E INDICATORI**	**STRUMENTO DI RILEVAZIONE**
1) A causa dell'elevata diversificazione delle patologie degli ospiti, è necessario personalizzare gli interventi inerenti il mantenimento e lo sviluppo di competenze relative alla cura di sé.	1) IMPLEMENTAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE TESE A SVILUPPARE LE COMPETENZE DEGLI OSPITI RELATIVE ALLA CURA PERSONALE ▪ aumento del tempo giornaliero dedicato all'affiancamento degli ospiti durante l'igiene personale da 2 a 4 ore ▪ aumento del tempo giornaliero dedicato alla supervisione delle attività di vestizione e svestizione da 1 a 2 ore ▪ aumento del tempo giornaliero dedicato alla supervisione delle attività di alimentazione e idratazione da 1 a 2 ore	Report attività svolte
2) A causa dell'elevato grado di assistenza richiesta da parte degli ospiti della RSD è necessario personalizzare ed implementare gli spazi di supervisione nella gestione delle attività del loro ambiente di vita.	2) SVILUPPO DELL'AUTONOMIA DEGLI OSPITI NELLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DOMESTICHE ▪ aumento del tempo giornaliero dedicato alla supervisione degli ospiti durante la preparazione del tavolo da 30 minuti a 1 ora ▪ riduzione del tempo dedicato dagli operatori nello smaltimento della raccolta differenziata da mezz'ora a 15 minuti al giorno ▪ riduzione del tempo giornaliero dedicato dagli operatori nella supervisione degli ospiti durante la preparazione della colazione da 30 minuti a 15	Report attività svolte

	▪ aumento del tempo giornaliero dedicato alla supervisione degli ospiti durante il riordino della propria stanza da 30 minuti a 1 ora	
3) A causa dell'elevato grado di disabilità intellettiva di alcuni ospiti della RSD è necessario creare ed implementare con loro occasioni di comunicazione individualizzata.	3) AUMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE COMUNICATIVE ▪ aumento del tempo giornaliero dedicato alla conversazione e all'ascolto dei bisogni dell'ospite da 30 minuti ad 1 ora ▪ aumento del numero delle scelte operate giornalmente dall'ospite tramite ausili di comunicazione aumentativa da 3 a 6 ▪ aumento del tempo giornaliero dedicato alla comunicazione con 5 pazienti che utilizzano una tabella comunicativa simbolica da 30 minuti ad 1 ora	Diario appunti spazio di relazione Tabella comunicativa simbolica
4) A causa dell'elevato grado di assistenza fisica richiesta dagli ospiti della RSD e per soddisfare il loro bisogno di uscire è necessario implementare le occasioni di socializzazione e il numero degli accompagnatori.	4) AUMENTO DELLE OCCASIONI DI SOCIALIZZAZIONE ▪ aumento del numero di uscite settimanali con i mezzi del centro da 7 a 10 ▪ aumento del numero di uscite settimanali con i mezzi pubblici da 2 a 4 al mese ▪ aumento del numero di uscite di una giornata intera da 2 a 4 al mese ▪ aumento del numero di uscite serali da 1 a 4 al mese ▪ aumento del numero medio di ospiti durante i soggiorni brevi fuori sede da 4 a 5	Calendario attività esterne alla struttura
5) A causa dell'elevato grado di assistenza fisica richiesta dagli ospiti della RSD e per soddisfare il loro costante bisogno di benessere psicofisico è necessario implementare il numero dei trattamenti individuali e il numero degli accompagnatori durante le visite.	5) INCREMENTO DEL BENESSERE PSICOFISICO ▪ aumento del numero di uscite settimanali a piedi da 8 a 10 ▪ aumento del numero di ospiti inseriti settimanalmente nell'attività di piscina e di riabilitazione equestre da 4 a 6 ▪ aumento del tempo giornaliero dedicato alla supervisione degli ospiti durante i cambi posturali e la deambulazione strutturata con specifici ausili ▪ riduzione del numero di volte in cui gli operatori accompagnano l'ospite ad una visita da 4 a 1 volta al mese	Calendario attività esterne alla struttura
6) Si rileva la necessità di sostenere emotivamente gli ospiti.	6) INCREMENTO DEL BENESSERE PSICOLOGICO\EMOTIVO ▪ Aumento della frequenza di colloqui ed attività individualizzate con gli ospiti	Diario colloqui

OBIETTIVO DELL'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Coerentemente con l'obiettivo specifico del progetto di favorire l'accoglienza e promuovere l'inclusione e l'autonomia dei soggetti in situazione di fragilità, si intende riservare nella compagine degli operatori di servizio civile due posti per giovani con minori opportunità (senza titolo di studio) per promuovere, in un contesto ingaggiante, un'esperienza positiva di **crescita nelle competenze comunicative e relazionali**, **valorizzazione delle abilità pratiche e degli apprendimenti informali** acquisiti nelle esperienze precedenti, **sviluppo di una buona consapevolezza di sé** e di un orientamento rispetto al proprio futuro.

Riteniamo infatti che le strutture residenziali per persone disabili possano rappresentare un contesto significativo per giovani che hanno avuto percorsi scolastici non lineari, perché possano rivalutare l'unicità della propria storia secondo criteri e approcci non convenzionali. L'ambiente strutturato di questi servizi offre un'ottima opportunità per misurarsi in sicurezza sul piano relazionale, facendo affidamento su risorse personali e motivazionali e sollecitando le proprie competenze comunicative, più che le conoscenze formali acquisite in ambito scolastico.

RUOLO ED ATTIVITÁ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Ente di accoglienza 1: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA SICHEM / MAMRÈ	
Codice e titolo attività (cfr. 5.1)	**Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile**

AREA DI MIGLIORAMENTO N. 1: Implementazione e personalizzazione delle attività educative tese a sviluppare/mantenere le competenze degli ospiti relative alla autonomia personale	
Attività 1.1: predisposizione degli strumenti	Collabora nella preparazione degli strumenti necessari alle attività di cura (task analysis, schede di apprendimento / mantenimento, strumenti di personalizzazione della camera, attrezzatura per l'attività…)
Attività 1.2: pratiche quotidiane	Affianca l'operatore nelle attività di sostegno all'ospite relative alle pratiche quotidiane
Attività 1.3: gestione del guardaroba	Affianca l'operatore nella supervisione delle ospiti nelle attività di scelta degli indumenti adeguati al tempo esterno, nelle attività di vestizione e di tenuta del proprio guardaroba personale (compreso lavare, asciugare, piegare, stirare e riporre) attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali, confrontando lo svolgimento dell'attività con la relativa procedura scritta
Attività 1.4: momento dei pasti	Affianca l'ospite nella preparazione e nel consumo dei pasti, con funzioni di supervisione dell'attività, attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 2: Sviluppo dell'autonomia e affiancamento delle ospiti nella gestione del proprio ambiente di vita	
Attività 2.1: gestione dello spazio di vita	Affianca l'operatore nelle attività di sostegno all'ospite relative al riordino dello spazio di vita (riordino degli ambienti prima e dopo i pasti, riordino dei bagni dopo l'attività di igiene personale, riordino delle camere e degli altri ambienti della comunità) con funzione di affiancamento/supporto all'educatore durante lo svolgimento dell'attività stessa attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali, seguendo le indicazioni ricevute dall'operatore
Attività 2.2: personalizzazione dello spazio di vita	Affianca l'operatore nelle attività di sostegno all'ospite relative alla personalizzazione del proprio spazio personale, scelta di arredi (poster, foto, addobbi nelle varie ricorrenze…) con funzione di affiancamento/supporto all'operatore durante lo svolgimento dell'attività stessa attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali, seguendo le indicazioni ricevute dall'operatore
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 3: Aumento delle attività di sviluppo/mantenimento delle competenze cognitive	
Attività 3.1: training capacità cognitive	Affianca le ospiti durante l'uso di software didattico specifico nelle varie aree di apprendimento, word processing e giochi educativi, preparando gli strumenti, sostenendo l'ospite con l'osservazione e le indicazioni verbali secondo le indicazioni ricevute dall'educatore
Attività 3.2: interazione comunicativa quotidiana	Interagisce con le ospiti per favorire l'espressione delle loro scelte anche attraverso ausili di comunicazione, seguendo le indicazioni fornitegli dall'educatore e dalla psicologa, riportando loro gli esiti di tale attività
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 4: Aumento delle occasioni di socializzazione	
Attività 4.1: gestione del tempo libero	Accompagna a concerti, manifestazioni pubbliche, mostre Effettua il trasporto presso i luoghi dove si tiene la manifestazione con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità con funzione di affiancamento/supporto all'ospite durante lo svolgimento dell'attività stessa, secondo le indicazioni ricevute dall'operatore
Attività 4.2: attività strutturate	Accompagna le ospiti ad attività strutturate sul territorio (centri diurni integrati, CDD, CSE, SFA) Effettua il trasporto presso i luoghi dove si tengono le iniziative con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità Gestisce il contatto con gli educatori / tutor esterni secondo le istruzioni ricevute dall'educatore
Attività 4.3: soggiorni brevi fuori sede	Accompagna le ospiti durante brevi vacanze in luoghi di villeggiatura durante il periodo estivo: ciò comprende il trasporto con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità e l'affiancamento degli educatori nella gestione dei vari momenti della vacanza, seguendo le indicazioni ricevute
Attività 4.4: fruizione servizi territoriali	Accompagna le ospiti nella fruizione di servizi del territorio (bar, Posta, banca, oratorio, mercato, biblioteca, negozi, centri commerciali, uffici pubblici) Effettua il trasporto presso i servizi con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità con funzione di affiancamento/supporto all'ospite nelle operazioni in essi svolte dalle ospiti (es. acquisto di beni, consumazione, effettuazione della spesa…), secondo le indicazioni ricevute dall'educatore
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 5: Incremento del benessere psicofisico tramite interventi di cura sanitaria e attività motoria	

Attività 5.1: visite specialistiche	Accompagna le ospiti presso le strutture sanitarie del territorio per l'effettuazione delle visite specialistiche Effettua il trasporto presso la struttura con l'utilizzo di mezzi pubblici o della comunità con funzione di supervisione e supporto all'ospite nella gestione delle operazioni in essi svolte (accettazione, accesso all'ambulatorio, utilizzo delle sale di attesa e sistemi di regolazione degli accessi), secondo le indicazioni ricevute dall'operatore
Attività 5.2: attività con strumenti fisioterapici	Accompagna le ospiti nell'effettuazione delle attività motorie quotidiane con l'ausilio di strumenti fisioterapici quali cyclette, bastone, corda, palla medica, secondo le indicazioni ricevute dalla terapista della riabilitazione attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali
Attività 5.3: attività motoria sul territorio	Accompagna le ospiti nell'effettuazione di attività motorie all'aperto (passeggiate, giochi con la palla, giochi al parco) e presso strutture attrezzate (es. piscina, palestra, centro fisioterapico), secondo le indicazioni ricevute dalla terapista della riabilitazione attraverso l'osservazione e le indicazioni verbali e gestuali
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 6: Incremento del benessere psicologico\emotivo	
Attività 6.1: colloqui di sostegno	Ascolta l'ospite quando lo richiede, predispone un luogo adeguato al rispetto della privacy, stimola l'espressione dei bisogni dell'ospite secondo le indicazioni previste dal PEI

Ente di accoglienza 2: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA GALGALA / MAMRÈ
Ente di accoglienza 3: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA BETFAGE / MAMRÈ
Ente di accoglienza 4: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA SILOE / MAMRÈ
Ente di accoglienza 6: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA JERUSALEM / MAMRÈ
Ente di accoglienza 7: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA HEBRON / MAMRÈ
Ente di accoglienza 8: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA SIN / MAMRÈ *
*Le sedi vengono presentate insieme perché hanno una tipologia di servizio e una situazione di partenza

Codice e titolo attività (cfr. 5.1)	**Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile**
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 1: Implementazione e personalizzazione delle attività educative tese a sviluppare le competenze degli ospiti relative alla cura personale	
Attività 1.1: predisposizione degli strumenti	Fa fotocopie, compila schede di istruzione, archivia schede
Attività 1.2: igiene personale	Supervisiona gli ospiti con aiuti verbali durante l'igiene e compila schede di istruzione
Attività 1.3: gestione del guardaroba	Aiuta l'ospite nella scelta del vestiario adeguato, aiuta verbalmente durante la vestizione e il controllo del guardaroba
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 2: Sviluppo dell'autonomia degli ospiti nella gestione del proprio ambiente di vita	
Attività 2.1: gestione dello spazio di vita	Affianca l'ospite durante l'attività di riordino della camera, inclusa la sistemazione del letto e la pulizia del bagno con aiuti verbali e controllo
Attività 2.2: attività domestiche	Affianca l'ospite durante l'attività di riordino della cucina, stendere, di uso della lavatrice, del microonde, della lavastoviglie e del ferro da stiro, della preparazione dei tavoli per i pasti, del riordino della cucina, lavare i piatti, della pulizia del pavimento, cucinare con aiuti verbali e controllo
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 3: Aumento delle attività di sviluppo delle competenze comunicative	
Attività 3.1: comunicazione aumentativa	Affianca gli ospiti nell'utilizzo di strumenti di comunicazione aumentativa (bliss, pcs, tavole di comunicazione), compila schede di controllo
Attività 3.2: attività di espressione di scelte personali	Interagisce con gli ospiti e aiuta verbalmente nelle scelte quotidiane
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 4: Aumento delle occasioni di socializzazione	

Attività 4.1: gestione del tempo libero	Accompagna gli ospiti a iniziative del territorio utilizzando il mezzo del servizio in autonomia o in compresenza degli operatori
Attività 4.2: attività strutturate	Accompagna gli ospiti ad attività strutturate con utilizzo del mezzo del servizio in autonomia o in compresenza degli operatori. Fa colloqui con i conduttori delle attività
Attività 4.3: soggiorni brevi	Accompagna gli ospiti a gite o soggiorni brevi con utilizzo del mezzo del servizio in compresenza degli operatori
Attività 4.4: fruizione servizi territoriali	Accompagna gli ospiti a bar, negozi, supermercati, posta e chiese con utilizzo del mezzo del servizio in autonomia o in compresenza degli operatori. Fa colloqui con i conduttori delle attività
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 5: Incremento del benessere psicofisico	
Attività 5.1: visite specialistiche	Accompagna gli ospiti a visite specialistiche con utilizzo del mezzo del servizio in autonomia o in compresenza degli operatori Fa colloqui con gli operatori sanitari
Attività 5.2: attività motoria in css e sul territorio	Fa attività motoria con gli ospiti all'esterno (passeggiate) o all'interno della css (ginnastica in piccolo gruppo) in autonomia o in compresenza degli operatori
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 6: Incremento del benessere psicologico\emotivo	
Attività 6.1: colloqui di sostegno	Ascolta l'ospite quando lo richiede, predispone un luogo adeguato al rispetto della privacy, stimola l'espressione dei bisogni dell'ospite secondo le indicazioni previste dal PEI

Ente di accoglienza 5: RESIDENZA SANITARIO-ASSISTENZIALE PER DISABILI FIRMO TOMASO / MAMRÈ	
Codice e titolo attività (cfr. 5.1)	**Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile**
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 1: Implementazione e personalizzazione delle attività educative tese a sviluppare le competenze degli ospiti relative alla cura personale	
Attività 1.1: predisposizione degli strumenti di rilevazione	Affianca gli educatori durante la preparazione degli strumenti di rilevazione Affigge al muro le tabelle di rilevazione Monitora e valuta costantemente la performance degli ospiti e il relativo raggiungimento degli obiettivi
Attività 1.2: igiene personale	Affianca gli educatori e gli ASA durante le pratiche di igiene Supervisiona l'ospite direttamente impegnato nelle fasi di igiene e anche gli ospiti che l'hanno già terminata e che necessitano di una rifinitura (es: fare la barba)
Attività 1.3: gestione del guardaroba	Affianca gli educatori e gli ASA nella scelta del vestiario più idoneo all'attività e alla stagione Supervisiona l'ospite durante la vestizione o svestizione ed eventualmente integra dove l'ospite è in difficoltà (es: allacciare fibbie e bottoni, annodare le stringhe delle scarpe) Collabora con gli operatori nel mantenimento dell'ordine degli armadi degli ospiti Affianca costantemente l'ospite nel riconoscimento del proprio vestiario, nella piegatura e nella collocazione corretta nell'armadio
Attività 1.4: momento dei pasti	Accompagna a tavola gli ospiti che non sono in grado di deambulare autonomamente Supervisiona gli ospiti maggiormente autonomi e aiuta fisicamente quelli meno autosufficienti (es; tagliare il cibo, versare da bere, imboccare)
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 2: Sviluppo dell'autonomia degli ospiti nella gestione delle attività domestiche	
Attività 2.1: preparazione del tavolo e della colazione	Supervisiona ed eventualmente affianca gli ospiti durante la preparazione del tavolo e della colazione Si sostituisce all'ospite nell'utilizzo di eventuali piastre elettriche o fornelli per cucinare
Attività 2.2: smaltimento della raccolta differenziata	Accompagna fisicamente l'ospite nel luogo deputato allo smaltimento dei rifiuti Affianca continuamente durante la smaltimento
Attività 2.3: riordino della propria stanza	Supervisiona l'ospite durante il riordino della propria camera e dei propri effetti personali sui rispettivi ripiani, comodini o cassetti
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 3: Aumento delle attività di sviluppo delle competenze comunicative	

Attività 3.1: comunicazione aumentativa	Affianca gli operatori nella preparazione di tabelle di comunicazione Controlla quotidianamente il corretto funzionamento degli ausili di comunicazione (controllare il livello di carica delle batterie) Affianca gli ospiti nell'utilizzo di strumenti di comunicazione aumentativa (voca, simboli bliss, simboli pcs, tavole di comunicazione, comunicatori simbolici quali light writer)
Attività 3.2: interazione comunicativa quotidiana	Affianca gli operatori nella preparazione di tabelle di scelta Affianca e valorizza gli ospiti durante l'espressione delle proprie scelte attraverso ausili di comunicazione quali il voca o il voca step by step o utilizzando una tabella con simboli pc Conversa con l'ospite e ascolta i suoi bisogni Registra sui voca i messaggi condivisi in precedenza con l'ospite
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 4: Aumento delle occasioni di socializzazione	
Attività 4.1: uscite strutturate sul territorio	Collabora con gli operatori nella scelta della meta della gita o della manifestazione Accompagna fisicamente gli ospiti a concerti, manifestazioni pubbliche, mostre Effettua il trasporto presso i luoghi dove si tiene la manifestazione Compartecipa alle attività previste
Attività 4.2: attività strutturate inter-residenziali	Accompagna gli ospiti ad attività strutturate inter-residenziali (laboratorio di psicomotricità, di teatro, di attività espressiva, di falegnameria, di piccoli montaggi, catechismo) Prepara il materiale necessario allo svolgimento dell'attività Gestisce del contatto con gli specialisti esterni
Attività 4.3: soggiorni brevi fuori sede	Prepara il materiale necessario al soggiorno Effettua il trasporto e l'accompagnamento degli ospiti durante i soggiorni brevi fuori sede
Attività 4.4: fruizione servizi territoriali	Accompagna gli ospiti nella fruizione dei servizi offerti dal territorio (bar, Posta, banca, Chiesa) e supervisiona gli ospiti nelle operazioni in essi svolte (es. acquisto di beni, consumazione, effettuazione della spesa…)
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 5: Incremento del benessere psicofisico	
Attività 5.1: visite specialistiche	Effettua il trasporto e l'accompagnamento degli ospiti presso le strutture sanitarie del territorio per l'effettuazione delle visite specialistiche Prende consegne dalla struttura sanitaria e riporta fedelmente il contenuto agli operatori
Attività 5.2: attività con ausili fisioterapici	Supervisiona l'ospite durante i cambi posturali (es: spostarsi dal letto alla carrozzina o viceversa) e, ove necessario, affianca la fisioterapista o gli operatori durante la movimentazione dell'utente Affianca gli operatori e la fisioterapista nell'accompagnamento degli ospiti durante le attività motorie quotidiane con l'ausilio di strumenti fisioterapici (es: deambulatori, tripodi, carrozzine elettriche)
Attività 5.3: attività psicomotorie sul territorio	Effettua il trasporto e l'accompagnamento degli ospiti nell'effettuazione di attività motorie all'aperto (es: deambulazione assistita e passeggiate) e presso strutture attrezzate (es. Piscina, e centro ippoterapico)
AREA DI MIGLIORAMENTO N. 6: Incremento del benessere psicologico\emotivo	
Attività 6.1: colloqui di sostegno	Ascolta l'ospite quando lo richiede, predispone un luogo adeguato al rispetto della privacy, stimola l'espressione dei bisogni dell'ospite secondo le indicazioni previste dal PEI
ULTERIORI ATTIVITÀ PREVISTE PER GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ	
Attività GMO 1. Scambi comunicativi non finalizzati	Il giovane collaborerà nell'attività quotidiana di comunicazione informale con gli ospiti
Attività GMO 2. Preparazione tavoli e riordino ambienti	Il giovane collaborerà con operatori, volontari e ospiti nella preparazione dei tavoli e, con l'aiuto degli ospiti, al riordino e sistemazione degli ambienti
Attività GMO 3. Gestione piccole manutenzioni	Il giovane collaborerà con operatori e volontari nel controllo e nella piccola manutenzione ordinaria degli strumenti utilizzati nel centro e degli ambienti interni ed esterni della struttura

LE ATTIVITÀ CONDIVISE DALLE SEDI

Gli operatori di servizio civile collaboreranno, attraverso i momenti comuni di formazione, nello scambio di informazioni riguardanti le strategie di miglioramento della vita quotidiana degli ospiti: siano queste riferite ad interventi interni (nuove modalità di comunicazione aumentativa, nuove tecniche fisioterapiche), o esterni (iniziative di inserimento degli ospiti in attività del territorio).

D'intesa con i coordinatori delle diverse sedi coopereranno per:

1) organizzare la festa della Fondazione Mamrè, evento che coinvolge ospiti, familiari, operatori e volontari, che assume una valenza rilevante in ordine all'obiettivo di ridurre la stigmatizzazione sociale e promuovere la conoscenza della disabilità nel territorio
1) organizzare iniziative di sensibilizzazione ad hoc in particolari occasioni (es. Natale, giornata internazionale delle persone con disabilità, anniversario di fondazione della Mamrè…)
2) In merito a tali iniziative alcune attività di progettazione e preparazione delle stesse potranno svolgersi anche da remoto.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Nr	Ente di accoglienza	Sede	Codice Helios sede	Città	Indirizzo	Numero volontari
1	Associazione Comunità Mamrè	Comunità Socio Sanitaria Sichem/Mamrè	181179	Brescia [Brescia]	Via Arici, 9	1
2	Associazione Comunità Mamrè	Comunità Socio Sanitaria Galgala/Mamrè	181167	Desenzano del Garda [Brescia]	Via Goito, 6	1
3	Associazione Comunità Mamrè	Comunità Socio Sanitaria Betfage/Mamrè	181156	Calcinato [Brescia]	Via Baratello, 28/P	1
4	Associazione Comunità Mamrè	Comunità Socio Sanitaria Siloe/Mamrè	181165	Iseo [Brescia]	Via Risorgimento, 173	1
5	Associazione Comunità Mamrè	Residenza Sanitaria per Disabili Firmo Tomaso/Mamrè	181178	Villa Carcina [Brescia]	Via Volta, 23	4 (2+2 GMO)
6	Associazione Comunità Mamrè	CSS Hebron	225048	Brescia [Brescia]	Via Riccardi, 14	1
7	Associazione Comunità Mamrè	CSS Jerusalem	225049	Calcinato [Brescia]	Via Baratello, 28	1 GMO
8	Associazione Comunità Mamrè	CSS Sin	225050	Concesio [Brescia]	Via Brusaferri, 8	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 0 con vitto e alloggio, 0 senza vitto e alloggio, 8 con solo vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi, di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorni temporanei degli utenti in occasione di vacanze laddove previsto dalla singola sede.
- Partecipazione ad attività ed eventi di sensibilizzazione / promozione / informazione promossi dalla Caritas diocesana o dalla sede di servizio anche in collaborazione con altri enti.
- Partecipazione ad incontri di testimonianza nelle scuole, negli oratori o in altre sedi di spazi giovanili.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO:
5 giorni di servizio a settimana
monte ore annuo 1.145 ore (+ 20 giorni di permesso retribuito)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:
- Certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio
- Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO
- Eventuali tirocini riconosciuti: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
Nessun requisito. In alcuni servizi sarà richiesto come requisito utile il possesso della patente B.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
Sede di realizzazione della formazione generale
A livello diocesano:
- Presso la sede di Caritas Diocesana di Brescia, P.zza Martiri di Belfiore, 4 – Brescia (BS)
- Presso il Centro Saveriano Animazione Missionaria, Via Giovanni Piamarta, 9 – Brescia (BS)

A livello regionale:
- Presso il Centro Orientamento Educativo, via Milano – Barzio (LC)
- Presso la Scuola Apostolica di Albino, via Leone Dehon, 1 – Albino (BG)

Tranche e Durata della formazione Generale:
- Unica tranche

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
Si rinvia alle tecniche ed alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di accreditamento.
In particolare, la formazione specifica viene curata in collaborazione con le sedi operative del progetto e ha come obiettivo un inserimento nel servizio graduale e positivo, garantendo la tutela sia dei giovani in servizio civile, sia degli utenti del servizio stesso.
Metodologia:
- Consegna di materiale informativo e formativo relativo alla tipologia di utenza
- Lezioni di approfondimento individuali e di gruppo
- Esperienza a "Navigazione a vista" per i giovani in servizio civile con supervisione dei responsabili del centro operativo
- Tecniche di simulazione e supervisione psicologica ed educativa
- Visite alle varie realtà e servizi del territorio

Le ore di formazione sono previste:
- Durante il servizio
- Attraverso la partecipazione a momenti di equipe degli operatori del centro e di Caritas Diocesana di Brescia.

Nella fase di accesso al servizio è prevista una verifica iniziale attraverso una scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.
Durante il servizio civile, a conclusione dei singoli moduli formativi, è prevista una valutazione attraverso una scheda di verifica, a cui faranno seguito successive condivisioni e confronti in gruppo.
Inoltre, sono previste verifiche in itinere, concordate con i giovani in servizio civile, rispetto alla padronanza degli strumenti utilizzati e alla misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.
Nel complesso, quindi, il percorso formativo si articola in un corso di inizio, di metà e di fine servizio e in incontri di verifica e formazione diocesani quindicinali.
Nel singolo centro operativo sono previsti nello specifico:
- incontri individuali col formatore;
- incontri trimestrali di supervisione della durata di 2 ore ciascuno con l'equipe educativa e con la psicologa;
- incontri bisettimanali della durata di 2 ore ciascuno di progettazione e organizzazione con il formatore e l'equipe educativa;
- 2 incontri annuali sugli ideali e la mission della Fondazione Mamrè e sui valori sottostanti il servizio della durata di 2 ore ciascuno.

Alcuni incontri verranno erogati a distanza in modalità sincrona per favorire l'utilizzo delle risorse informatiche, il lavoro su materiali e documenti condivisi, nonché lo scambio informativo e il contatto a distanza con operatori del servizio civile di altri progetti all'interno del medesimo programma.

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo
Gli incontri di formazione specifica si svolgeranno presso le sedi indicate e avranno durata di 8 ore. Ciascuno di questi incontri affronterà un tema correlato al progetto in cui i volontari saranno inseriti.

Ciascun incontro si aprirà con un'esercitazione ludico/pratica introduttiva all'argomento; seguiranno un intervento teorico a carattere frontale e un'elaborazione dei contenuti mediante lavori personali e di gruppo. Le riflessioni emerse verranno condivise in un momento finale di assemblea, in cui si privilegeranno gli scambi tra i giovani. Ciascun incontro rappresenterà, inoltre, un momento di verifica dell'andamento del servizio, di condivisione dei vissuti, di scambio di opinioni, e sarà spazio di comunicazione da parte dell'ente circa iniziative ed informazioni varie ed eventuali. Ai moduli di formazione specifica parteciperanno anche alcuni "esperti" che, oltre a portare la propria esperienza di lavoro sociale, si interfacceranno direttamente con i giovani sui temi affrontati negli incontri di formazione e nel servizio stesso.
L'insieme di metodologie utilizzate (simulazione, gioco di ruolo, lezione frontale, riflessione individuale, riflessione a piccoli gruppi, condivisione in assemblea, confronto con esperti) vuole favorire un'elaborazione e rielaborazione il più completa possibile dell'esperienza di servizio, uno scambio di punti di vista e la creazione di legami significativi tra i volontari, mediante una conoscenza reciproca sempre più approfondita e uno sguardo costante al "dopo servizio", grazie all'esempio di operatori che testimoniano il proprio vissuto quotidiano.
In quest'ottica, la formazione specifica si pone l'obiettivo di fornire un tempo per la riflessione individuale anche sulla propria vita e sulle proprie scelte, presenti e future, e uno spazio per la condivisione di tali riflessioni per una crescita reciproca.
La formazione specifica verrà poi approfondita sul campo, ovvero nelle singole sedi operative, attraverso la metodologia dell'"imparare facendo": gli operatori locali di progetto, nonché gli altri operatori, trasmetteranno competenze attraverso l'esplicazione delle pratiche operative e la riflessione condivisa della quotidianità.
Percentualmente, la parte teorico-frontale corrisponderà al 40% del tempo dedicato alla formazione specifica, mentre il rimanente 60% sarà dedicato ad esercitazioni, simulazioni e giochi di ruolo (20%); a lavori in piccolo gruppo (20%); e a rielaborazione in plenaria (20%).
Per la metodologia impiegata, non è prevista la formazione a distanza. Si farà ricorso ad essa esclusivamente qualora ragioni di ordine sanitario o restrizioni specifiche lo rendessero necessario.
Gli obiettivi principali della formazione specifica sono i seguenti:

- favorire un positivo inserimento dei giovani nel contesto di servizio, in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile sia dell'utente del servizio stesso;
- far acquisire agli operatori volontari specifiche competenze attraverso l'imparare facendo, affiancando persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme;
- far crescere gli operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

I moduli e i relativi contenuti su cui verte la formazione specifica riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio e sono esplicitati di seguito:

MODULI SVOLTI DA CARITAS DIOCESANA DI BRESCIA

Nome modulo	Durata (ore)	Contenuto	Formatore
Conoscenza del gruppo e presentazione di sé	6	Attività di tipo laboratoriale e ludica per favorire la conoscenza dei volontari inseriti nel progetto. In questa fase si privilegerà una metodologia interattiva, in modo da favorire lo scambio tra i membri del gruppo e un clima di reciproca fiducia tra i giovani in servizio civile e tra questi e i formatori.	LOJACONO CARLA BECATTINI MARIA TERESA
Il lavoro per progetti	6	Introduzione della metodologia del lavoro per progetti: dall'analisi della situazione-bisogno all'individuazione degli obiettivi, alla definizione di azioni, tempi e modalità di verifica. Verrà privilegiata una modalità dinamica, attraverso l'elaborazione di mini-progetti di intervento da realizzare all'interno degli enti di accoglienza.	MESA DIEGO LOJACONO CARLA
La gestione delle dinamiche di gruppo	6	In questo modulo verrà affrontato il tema delle diverse modalità di partecipazione all'interno di un gruppo di lavoro. Dopo un'introduzione di carattere teorico verranno proposti degli stimoli attraverso alcune simulazioni ed esempi grazie ai quali si approfondirà il tema della gestione dei gruppi che presentano al loro interno persone con disabilità.	BECATTINI MARIA TERESA LOJACONO CARLA
La relazione educativa	6	Approfondimento della relazione d'aiuto (elementi generali della relazione e differenze rispetto ad altre forme di relazione di tipo simmetrico). Attivazione di un confronto tra i giovani sulle esperienze educative vissute nelle strutture.	MESA DIEGO MARCO VACCAREZZA

Informativa sui rischi connessi alle attività pratiche di servizio descritte nel progetto. Tutela benessere fisico e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario Introduzione alla normativa sulla sicurezza e sulla privacy: Dlgs 81/08, DLgs 193/06	4	Inquadramento della normativa; norme igienico sanitarie; gestione degli spazi di vita; profili di rischio e misure di protezione; Inquadramento della normativa; gestione delle informazioni sensibili; comunicazione dei dati a soggetti terzi.	GARZETTI FELICE FIAMMETTI ELISA
Cause della povertà e strategie di contrasto	4	Approfondimento delle diverse forme di povertà (economica, sociale, educativa) attraverso report e informazioni dell'osservatorio sulle povertà di Caritas diocesana di Brescia e analisi del loro impatto sui percorsi di inclusione. Confronto sulle esperienze vissute dai giovani e sul ruolo concreto che possono svolgere gli operatori di servizio civile nel ridurre le disuguaglianze.	MESA DIEGO BECATTINI MARIA TERESA
La Caritas diocesana di Brescia	4	Conoscenza della Caritas come ente di servizio civile, del sistema di servizi e progetti promossi dalla rete di Caritas diocesana di Brescia, e delle forme di collaborazione in atto con gli enti di accoglienza del progetto.	BECATTINI MARIA TERESA MESA DIEGO
Come comunicare in modo efficace	4	Approfondimento delle regole della comunicazione efficace. Esercitazione su attività di comunicazione specifica rivolte a diversi stakeholder interni (operatori, volontari e utenti) ed esterni al sistema del servizio civile (comunità, altri giovani)	MESA DIEGO LOJACONO CARLA
Il rapporto con operatori e volontari	4	Approfondimento del ruolo delle diverse figure operanti all'interno delle strutture di servizio. Affinamento delle strategie per rapportarsi in modo efficace con i diversi attori coinvolti. Analisi di situazioni critiche attraverso modalità interattive.	BECATTINI MARIA TERESA LOJACONO CARLA
La cultura dell'accoglienza	4	Affinamento della sensibilità nel rapportarsi con il diverso anche attraverso l'educazione ad uno stile comunicativo consapevole (anche on line).	LOJACONO CARLA BECATTINI MARIA TERESA
Momento conclusivo	2	Si proporrà un momento interattivo per rileggere e rielaborare l'intera esperienza vissuta, riflettendo attentamente sull'evoluzione delle proprie aspettative nel corso dell'anno, sull'impatto che l'esperienza di servizio ha avuto sulle dinamiche relazionali e personali, sulle competenze acquisite e su come utilizzarle nella propria vita futura.	MESA DIEGO BECATTINI MARIA TERESA
TOTALE ORE	**50**		

MODULI SVOLTI DAI SINGOLI ENTI DI ACCOGLIENZA

Ente di accoglienza 1: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA SICHEM / MAMRÈ			
Modulo	Durata (ore)	Contenuto	Formatore
Conoscenza delle ospiti	6	Personalizzazione dello spazio di vita; interazione quotidiana	BERNARDELLI LUIGI
Organizzazione del servizio	6	Gestione dello spazio di vita	BERNARDELLI LUIGI

Progettazione e organizzazione delle attività	6	Predisposizione degli strumenti; training capacità cognitive; attività strutturate. Incontri bisettimanali con il formatore e l'equipe educativa	BERNARDELLI LUIGI
La CSS Sichem, parte di una rete di servizi della associazione Comunità Mamrè ONLUS	4	Attività motoria sul territorio; fruizione servizi territoriali; soggiorni brevi fuori sede; visite specialistiche	BERNARDELLI LUIGI
Ente di accoglienza 2: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA GALGALA / MAMRÈ			
Modulo	Durata (ore)	Contenuto	Formatore
Conoscenza degli ospiti	6	Personalizzazione dello spazio di vita; interazione quotidiana	BRIGHENTI FRANCESCO
Organizzazione del servizio	6	Gestione dello spazio di vita	BRIGHENTI FRANCESCO
Analisi dei casi	4	Incontri mensili di supervisione: analisi di casi, riflessione su modalità operative e stili relazionali	BRIGHENTI FRANCESCO
Progettazione e organizzazione delle attività	6	Interazione comunicativa quotidiana; comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali Incontri bisettimanali di progettazione: progetti educativi, verifiche, analisi di casi, organizzazione delle attività, programmazione delle attività	BRIGHENTI FRANCESCO
Ente di accoglienza 3: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA BETFAGE / MAMRÈ			
Modulo	Durata (ore)	Contenuto	Formatore
Conoscenza degli ospiti	6	Personalizzazione dello spazio di vita; interazione quotidiana	GHIO DANIELA
Organizzazione del servizio	6	Gestione dello spazio di vita	GHIO DANIELA
Analisi dei casi	4	Incontri mensili di supervisione: analisi di casi, riflessione su modalità operative e stili relazionali	GHIO DANIELA
Progettazione e organizzazione delle attività	6	Interazione comunicativa quotidiana; comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali Incontri bisettimanali di progettazione: progetti educativi, verifiche, analisi di casi, organizzazione delle attività, programmazione delle attività	GHIO DANIELA
Ente di accoglienza 4: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA SILOE / MAMRÈ			
Modulo	Durata (ore)	Contenuto	Formatore
Conoscenza degli ospiti	6	Personalizzazione dello spazio di vita; interazione quotidiana	CIOLI TECLA
Organizzazione del servizio	6	Gestione dello spazio di vita	CIOLI TECLA
Analisi dei casi	4	Incontri mensili di supervisione: analisi di casi, riflessione su modalità operative e stili relazionali	CIOLI TECLA
Progettazione e organizzazione delle attività	6	Interazione comunicativa quotidiana; comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali Incontri bisettimanali di progettazione: progetti educativi, verifiche, analisi di casi, organizzazione delle attività, programmazione delle attività	CIOLI TECLA
Ente di accoglienza 5: RESIDENZA SANITARIO-ASSISTENZIALE PER DISABILI FIRMO TOMASO / MAMRÈ			

Modulo	Durata (ore)	Contenuto	Formatore
Conoscenza degli ospiti	6	Personalizzazione dello spazio di vita; interazione quotidiana	FIAMMETTI ELISA
Organizzazione del servizio	6	Gestione dello spazio di vita	FIAMMETTI ELISA
Supervisione dei casi clinici con psicologa	4	Gestione dello spazio di vita; interazione comunicativa quotidiana; comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali	FIAMMETTI ELISA
Consulenza sulle dinamiche di gruppo	6	Gestione dello spazio di vita; interazione comunicativa quotidiana; comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali	FIAMMETTI ELISA

Ente di accoglienza 6: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA JERUSALEM / MAMRÈ

Modulo	Durata (ore)	Contenuto	Formatore
Conoscenza degli ospiti	6	Personalizzazione dello spazio di vita; interazione quotidiana	SILVIA MARTINELLI
Organizzazione del servizio	6	Gestione dello spazio di vita	SILVIA MARTINELLI
Analisi dei casi	4	Incontri mensili di supervisione: analisi di casi, riflessione su modalità operative e stili relazionali	SILVIA MARTINELLI
Progettazione e organizzazione delle attività	6	Interazione comunicativa quotidiana; comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali Incontri bisettimanali di progettazione: progetti educativi, verifiche, analisi di casi, organizzazione delle attività, programmazione delle attività	SILVIA MARTINELLI

Ente di accoglienza 7: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA HEBRON / MAMRÈ

Modulo	Durata (ore)	Contenuto	Formatore
Conoscenza degli ospiti	6	Personalizzazione dello spazio di vita; interazione quotidiana	MARCELLO VADORI
Organizzazione del servizio	6	Gestione dello spazio di vita	MARCELLO VADORI
Analisi dei casi	4	Incontri mensili di supervisione: analisi di casi, riflessione su modalità operative e stili relazionali	MARCELLO VADORI
Progettazione e organizzazione delle attività	6	Interazione comunicativa quotidiana; comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali Incontri bisettimanali di progettazione: progetti educativi, verifiche, analisi di casi, organizzazione delle attività, programmazione delle attività	MARCELLO VADORI

Ente di accoglienza 8: COMUNITÀ SOCIO SANITARIA SIN / MAMRÈ

Modulo	Durata (ore)	Contenuto	Formatore
Conoscenza degli ospiti	6	Personalizzazione dello spazio di vita; interazione quotidiana	CHIARA REZZOLA
Organizzazione del servizio	6	Gestione dello spazio di vita	CHIARA REZZOLA

Analisi dei casi	4	Incontri mensili di supervisione: analisi di casi, riflessione su modalità operative e stili relazionali	CHIARA REZZOLA
Progettazione e organizzazione delle attività	6	Interazione comunicativa quotidiana; comunicazione aumentativa; attività di espressione di scelte personali Incontri bisettimanali di progettazione: progetti educativi, verifiche, analisi di casi, organizzazione delle attività, programmazione delle attività	CHIARA REZZOLA

Sede di realizzazione della formazione specifica
A livello diocesano:
- La sede coincide con la sede di attuazione del progetto
- Presso la sede di Caritas Diocesana di Brescia, P.zza Martiri di Belfiore, 4 – Brescia (BS)
- Presso il Centro Saveriano Animazione Missionaria, Via Giovanni Piamarta, 9 – Brescia (BS)

A livello regionale:
- Presso il Centro Orientamento Educativo, via Milano – Barzio (LC)
- Presso la Scuola Apostolica di Albino, via Leone Dehon, 1 – Albino (BG)

Durata della formazione Specifica: 72 ORE

Modalità di erogazione della Formazione Specifica
- 70% entro 90 gg e 30% entro 270 gg

Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale

dati anagrafici del formatore specifico	*Codice fiscale*	*titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)*
GARZETTI FELICE IPPOLITO **MONTICHIARI, 20/06/1968**	GRZFCP68H20F471O	- RLS per 10 anni e dal 2018 ha partecipato al corso dirigenti per Dlgs 81/08 e aggiornamenti - Corso base e aggiornamenti per il primo soccorso, antincendio, legge gestione della privacy e legge 231 - Gestisce incontri sull'informativa sui rischi e sulla normativa sulla sicurezza e sulla privacy

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Fai la differenza

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
N) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA':
Numero volontari con minori opportunità: 3

Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità:
- Giovani con bassa scolarizzazione

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO
- Durata del periodo di tutoraggio: 3 MESI
- Ore dedicate al tutoraggio
- numero ore totali: 25 ORE

di cui:
- numero ore collettive: 21 ORE
- numero ore individuali: 4 ORE

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione
Il percorso si articolerà nell'arco di tre mesi e sarà strutturato in:
- Quattro laboratori di orientamento collettivo per un totale di 21 ore;
- Due colloqui individuali di due ore ciascuno.